

# METROMONTANO

Verso la competitività sostenibile del tessuto produttivo  
la riqualificazione del territorio e la conoscenza

Studio di fattibilità

Sistema Asta Dora Sangone

Rinaturalizzazione Aste Sangone, Sangonetto,  
Chisola e monitoraggio qualità ecosistemi fluviali –  
(fs-san-1A)

**PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO**

Regione Piemonte – Bando Programmi Territoriali Integrati 2006-2008

2° Fase Programma Operativo



## SDF SEMPLIFICATO

FS-SAN-1A

**ASTE SANGONE - SANGONETTO - CHISOLA**  
**RINATURALIZZAZIONE ASTE SANGONE, SANGONETTO, CHISOLA E**  
**MONITORAGGIO QUALITÀ ECOSISTEMI FLUVIALI**

### 1. QUADRO CONOSCITIVO

#### 1.1 QUADRO CONOSCITIVO GENERALE E OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

##### Localizzazione dell'intervento

Il contesto territoriale su cui si sviluppa il progetto Metromontano, per quanto concerne le azioni di riqualificazione del territorio si identifica con l'asta del fiume Dora Riparia tra i comuni di Avigliana e Collegno, del torrente Sangone tra i comuni di Bruino e Beinasco, dei torrenti Chisola e Sangonetto, per i tratti compresi nei comuni di Bruino, Piovascò e Volvera, integrato dal territorio comunale di Grugliasco (quale elemento di connessione tra i due ambiti fluviali principali) dalle aree agro-forestali in comune di Almese, dall'area in comune di Avigliana circostante il Parco Naturale dei Laghi di Avigliana e dal Lago Borgarino in comune di S.Gillio (Tav.1). Il progetto coinvolge complessivamente un territorio dell'ordine di circa 30.000 ha ed una popolazione residente di circa 300.000 abitanti.

Il territorio in esame ha subito nel tempo una diffusa antropizzazione conseguente allo sviluppo degli insediamenti produttivi e residenziali ed alla contestuale evoluzione della rete di infrastrutture. Tutto ciò ha comportato una progressiva modificazione dell'uso dei suoli, passando da un utilizzo prevalentemente agro-forestale diffuso e continuo, solo intercalato dalla presenza di aree naturali e da modesti insediamenti per lo più residenziali, ad una utilizzazione mista e frammentata del territorio, in cui si alternano con discontinuità aree agricole ed insediamenti produttivi e residenziali e su cui è calata una fitta rete infrastrutturale.

In generale, tale promiscuità d'uso comporta interferenze e limitazioni reciproche nell'uso delle diverse parti del territorio che maggiormente pesano sulle aree agro-forestali e su quelle ancora naturaliformi.

In particolare, mentre i pochi comprensori agricoli ancora di estensione significativa mantengono una loro identità strutturale ed una loro autonoma capacità produttiva, le superfici residuali, non essendo più in grado di assolvere a funzioni produttive economicamente sostenibili, tendono alla progressiva dismissione o ad un sotto-utilizzo che le conduce inesorabilmente verso il degrado derivante dall'abbandono o peggio dalla destinazione ad usi/attività impropri.

In seguito al progressivo inurbamento, i comprensori agricoli si sono ridotti per estensione, hanno perso l'originario accorpamento, hanno subito una forte frammentazione della struttura fondiaria.

Conseguentemente, la prevalenza delle imprese non raggiunge più la dimensione sufficiente a garantirne l'autonomia gestionale secondo la forma tradizionale di conduzione familiare in economia diretta e nel rispetto dell'ordinamento colturale tipico e tradizionale. Tutto ciò ha indotto un progressivo abbandono delle aree rurali a favore degli insediamenti residenziali, il trasferimento di mano d'opera dal settore primario verso gli altri settori, la parziale conversione delle produzioni agricole, la riduzione del presidio del territorio extra-urbano. Nonostante quanto sopra, l'area di interesse presenta ancora significativi comprensori agricoli e forestali meritevoli di salvaguardia e valorizzazione produttiva ed ambientale, che richiedono tuttavia forme di gestione innovative che passino attraverso la multifunzionalità dell'impresa agricola, la manutenzione ambientale e la valorizzazione delle risorse del bosco attraverso un'adeguata filiera del legno (con particolare riguardo agli aspetti energetici). Bisogna in sostanza creare i presupposti affinché le aree rurali siano poste in condizioni di generare reddito ed occupazione attraverso la fornitura di nuove "utilità", attribuendo un valore economico a quelle funzioni ed esternalità (fruizione ricreativa, naturalistica, didattica, percezione paesaggistica, ruolo conservazionistico delle risorse naturali, ecc.) degli spazi rurali finora rimaste non fruite o fruite senza corresponsione di prezzo.

Quantunque nell'area di interesse le attività agricole non convenzionali rappresentino ancora una

eccezione ed il loro peso sull'economia del comparto non sia tale da compensarne la regressione dovuta a condizioni strutturali, bisogna segnalare l'esistenza di numerose iniziative private in tal senso (v. scheda FS-DOR-1B). Ciò denota l'interesse e la volontà degli operatori di andare verso forme di gestione aziendale diversificate ed orientate ad un mercato di filiera corta, in cui gli acquirenti/fruitori provengono prevalentemente da un bacino d'utenza locale e si rivolgono all'azienda agricola nell'ambito di attività di fruizione del tempo libero (acquisto di prodotti di nicchia o quantomeno di qualità superiore per genuinità e freschezza, acquistati contestualmente ad attività di svago).

Dall'analisi del territorio in esame emergono essenzialmente alcune considerazioni:

- la progressiva contrazione degli ecosistemi a maggior valenza naturale a favore di quelli più influenzati dall'uomo e dalle sue attività, imputabile a: a) espansione dell'ecosistema antropico a carico dell'agro-ecosistema (espansione dell'edificato e delle infrastrutture a carico del sistema agricolo); b) involuzione dell'ecosistema naturale verso l'ecosistema semi-naturale (interferenze antropiche a carico degli originari sistemi naturali);
- la progressiva espansione dell'ecosistema antropico dovuta sia a cause dirette (crescita dell'edificato e delle infrastrutture), sia quale conseguenza dell'inglobamento e delle interferenze generate dalle attività antropiche a carico di aree semi-naturali ed agricole circostanti;
- l'assenza o la limitata presenza di ecotoni, quali zone di transizione fra due diversi ecosistemi contigui. Tale carenza, oltre a generare interferenze reciproche, che possono comportare regressione negli ecosistemi meno stabili, è causa di una minore biodiversità, notoriamente più accentuata negli ecotoni che non nelle biocenosi che essi separano.

Nonostante le criticità segnalate, esistono tuttora su questo territorio gli elementi fisici e le condizioni per pianificarne un'evoluzione futura improntata sui valori dello sviluppo sostenibile.

Tale indirizzo di sviluppo non può prescindere da un percorso di pianificazione che si imponga alcuni obiettivi fondamentali, quali:

- l'interruzione del consumo indiscriminato di suoli
- la difesa e salvaguardia delle risorse naturali attraverso la loro protezione dalle interferenze antropiche
- la conversione del sistema agricolo verso ruoli e funzioni non convenzionali, riconducibili alla multifunzionalità dell'impresa agraria, quali le produzioni primarie ecocompatibili e quelle energetiche, la manutenzione ambientale, l'accoglienza
- la valorizzazione delle risorse naturali, paesaggistiche, storiche, culturali ed architettoniche anche minori, quali attrattori di interesse diffusi sul territorio
- la promozione della conoscenza del territorio e la possibilità di fruizione diffusa
- la gestione unitaria e concorde del territorio, attraverso forme e strutture sovracomunali.

Bisogna dare atto che, seppure in misura differente, sul territorio interessato dal Programma Territoriale Metromontano si sono già sviluppate con successo numerose iniziative materiali ed immateriali che perseguono i predetti obiettivi. Tale successo conferma che l'indirizzo intrapreso è corretto e vincente, ma richiede nuovo impulso ed ulteriori iniziative. In particolare, quanto finora messo in atto è frutto di azioni per lo più puntuali, attivate localmente da singole Amministrazioni comunali e pertanto spesso non del tutto coordinate ed integrate. Pertanto, il perseguimento dei predetti obiettivi passa attraverso la "messa a sistema" dell'esistente con l'attivazione innanzitutto di azioni di completamento dei progetti finora realizzati, con la realizzazione di interventi ed azioni complementari e sinergiche a questi, con l'ulteriore rafforzamento, estensione e messa a regime di strumenti di gestione coordinata del territorio.

Il Programma Territoriale Metromontano pone al centro di ogni azione le due aste fluviali della Dora Riparia e del Sangone. La possibilità di una loro interconnessione in termini di fruizione è l'elemento essenziale per realizzare l'unicità del sistema Metromontano come elemento autonomo di sviluppo e di fruizione e come elemento di connessione con i territori circostanti; i due corridoi fluviali rappresentano quindi gli assi portanti ideali per sviluppare una politica coordinata di sostenibilità ambientale in senso lato, in quanto:

- o coinvolgono il territorio della prevalenza dei comuni aderenti al Patto;
- o nonostante alcune situazioni di criticità puntuali mantengono un discreto livello di qualità ambientale e sono suscettibili di significative azioni migliorative

- rappresentano un valido elemento di naturalità e di pregio paesaggistico;
- si interfacciano con i principali comprensori agricoli.

L'elemento di connessione tra le due Aste fluviali è costituito dal sistema di percorsi ciclopedonali che attraverso i comuni di Collegno e Grugliasco consentono la fruizione integrata dei due comprensori. Tale collegamento, in ambito prettamente urbano, rappresenta l'elemento di connessione fruitiva verso valle dei circuiti di fruizione ciclo-pedonale del territorio ma non ne rappresenta l'elemento di continuità sotto gli aspetti ecosistemico e paesaggistico che è costituito dal sistema collinare della Collina Morenica lungo l'Asse Rivoli Avigliana e dal Parco Naturale dei Laghi di Avigliana, che potrà in un secondo tempo essere implementato nel sistema territoriale attualmente proposto.

Il Programma Territoriale Metromontano pone tra i suoi obiettivi strategici la riqualificazione del territorio e delle sue produzioni, nell'ottica di una valorizzazione anche turistica, da realizzarsi attraverso due obiettivi specifici, quali:

- la valorizzazione infrastrutturale
- la promozione sostenibile del territorio.

Il primo, di valorizzazione infrastrutturale, è orientato al riutilizzo delle fasce fluviali ed il recupero di infrastrutture ad esse collegate per lo sviluppo della fruibilità e della capacità attrattiva del territorio, compresi gli interventi volti a favorire la tutela, l'accessibilità, la connettività e l'accoglienza dei sistemi territoriali.

Il secondo, della promozione sostenibile del territorio, intesa come valorizzazione del territorio rurale, percorsi ed azioni per lo sviluppo ecosostenibile e azioni di marketing territoriale per lo sviluppo di una vocazione turistica.

Tutti gli interventi previsti dal progetto Metromontano, in coerenza con gli obiettivi del PTI e della pianificazione sopraordinata, concorrono a mettere a sistema il territorio di competenza attraverso interventi integrati e sinergici quali:

- la definizione di una disciplina sovracomunale di gestione del territorio (istituzione della Zona di Salvaguardia della Dora Riparia) che, attraverso i presupposti della cooperazione, continuità, efficacia ed efficienza consenta di coniugare politiche territoriali di sviluppo economico e di sostenibilità ambientale (v. Scheda FS-DOR – 1A);
- la riqualificazione e rinaturalizzazione degli ecosistemi fluviali, anche attraverso il ripristino della continuità fluviale per l'ittiofauna -strutture di risalita per i pesci- (v. Scheda FS-DOR-1B);
- la riqualificazione naturalistica e paesaggistica delle aree perifluviali e dei comprensori agricoli, attraverso il ripristino e miglioramento della rete ecologica e degli elementi qualificanti del paesaggio -siepi, filari, reticolo viario minore ed irriguo, ecc.- (v. Scheda FS-SAN-1A);
- il miglioramento della fruizione naturalistica, didattica e per loisir del sistema fluviale e dei territori circostanti, attraverso il completamento della rete piste ciclabili e delle green way quale elemento di fruizione diffusa del territorio e di connessione tra i centri di attrazione: emergenze storico-architettoniche – siti di interesse naturalistico - aziende agricole – ecc. (v. Scheda FS-SAN-1B);
- la riqualificazione e messa in sicurezza idraulica dei corpi idrici principali (Sangone, Sangonetto e Chisola) e del reticolo minore (v. Scheda FS–SAN-1C);
- la valorizzazione di emergenze storico-culturali, architettoniche e rurali sul territorio Volverese attraverso studi specialistici, promozione e divulgazione (v. Scheda FS–SAN-1C);
- la riqualificazione strutturale e funzionale di edifici ed aree di notevole interesse storico-architettonico: ospedaletto della Precettoria di S. Antonio di Ranverso – area dello storico Cotonificio Valsusa – cascina Maria Bricca (v. Schede FS-DOR-1C, FS-DOR-1D, FS-DOR-1E) ;
- promozione dei prodotti locali di filiera corta, associato all'intervento sulla cascina Maria Bricca (v. Scheda FS-DOR-1C) ed all'ampliamento della rete ciclo-pedonale (v. Scheda FS-DOR-1B).

Il presente studio di fattibilità consistente nella realizzazione di opere di rinaturalizzazione delle Aste fluviali e delle aree circostanti e nel monitoraggio della qualità degli ecosistemi fluviali. Le aree di intervento ricadono lungo le aste del Torrente Sangone, tra i comuni di Bruino e Beinasco (compresi), del Rio Sangonetto e del Torrente Chisola.

Detti interventi, quantunque integrati e sinergici, vengono per comodità organizzativa, nel seguito

suddivisi in lotti:

LOTTO 1- interventi di rinaturalizzazione:

- la realizzazione del Parco Alto nel Comune di Beinasco;
- la riqualificazione dell'area adiacente al Parco Ilenia Giusti, in comune di Orbassano;
- le opere di completamento del parco esistente lungo la sponda del Sangone ed il suo ampliamento verso est (m<sup>2</sup> 4000) e la rinaturalizzazione delle fasce spondali del Sangonetto, in comune di Bruino;
- l'ampliamento del parco "Corona Verde" in comune di Rivalta;

LOTTO 2 - la caratterizzazione degli ecosistemi fluviali, delle Aste del Torrente Sangone, il Torrente Chisola e il Rio Sangonetto, e la successiva attività di monitoraggio triennale.

### Breve descrizione del contesto

L'intervento è localizzato nel corridoio fluviale dei torrenti Sangone, Chisola e del rio Sangonetto. Per quanto concerne il torrente Sangone:

- nel tratto compreso tra Bruino e Rivalta, in sponda sinistra, si integra con ampi territori agricoli e boscati che a loro volta si raccordano con i rilievi della Collina Morenica, mentre in sponda destra è delimitato, seppure in modo discontinuo, da insediamenti residenziali ed industriali posti in prossimità del corso d'acqua. Solo in loc. Prabernasca del comune di Rivalta si integra in un comprensorio agricolo significativo;
- nel tratto successivo, tra Rivalta e Beinasco, in sinistra orografica, il corridoio fluviale si integra in un ampio contesto agricolo che, attraverso il terrazzo del Dojrone, si estende, per una parte, fino a Rivoli e Grugliasco, seppure interrotto dalla tangenziale, dall'autoporto SITO e dal centro ferroviario intermodale. In corrispondenza dell'abitato di Beinasco residuano alcune aree golenali e di terrazzo, intercluse tra l'edificato, il torrente e l'autostrada per Pinerolo. In destra orografica invece, ad eccezione di alcune aree in comune di Orbassano e di Rivalta (Fraz. Pasta), in parte già riqualificate (Parco Ilenia Giusti), in parte sede di impianti da rilocalizzare ed in parte agricole, il corridoio fluviale risulta delimitato da un edificato continuo prossimo all'asta fluviale.

Il corridoio fluviale del rio Sangonetto e del torrente Chisola (ad eccezione del tratto in cui attraversa l'abitato di Piovascasso, e del torrente Chisola, in prossimità dell'abitato di Volvera), si sviluppano in un contesto prevalentemente agricolo.

Il contesto territoriale in cui si inserisce il progetto è caratterizzato:

- per quanto attiene il Sangone, da condizioni di naturalità residua legate all'asta fluviale, fortemente compromesse e ridotte dall'espansione di un edificato residenziale e produttivo che ha progressivamente "consumato" le aree verdi agricole e naturali poste lungo il torrente, limitando, per molti tratti, l'ecosistema fluviale all'alveo ad alle fasce immediatamente circostanti, fortemente condizionate dall'antropizzazione circostante;
- per quanto attiene gli altri due corsi d'acqua, da condizioni di semi-naturalità diffusa (ad eccezione dell'attraversamento dell'abitato di Piovascasso da parte del Sangonetto), caratterizzata da un agro-ecosistema per lo più continuo.

Sotto l'aspetto socio-economico, l'area del Sangone evidenzia tutte le criticità conseguenti allo sviluppo urbanistico ed insediativo dei decenni precedenti, in cui la crescita disordinata e scarsamente pianificata di modesti paesi quali Bruino, Orbassano, Beinasco ha riversato sulle sponde del torrente un'alternanza di attività produttive (alcune anche fortemente inquinanti) e massicci insediamenti residenziali. Pertanto, l'area risente di tutte le contraddizioni e difficoltà tipiche di questi centri della prima cintura che hanno beneficiato/subito della forte industrializzazione degli anni '60-'70 e del conseguente incremento demografico. Va tuttavia segnalata l'attuale inversione di tendenza delle politiche locali, per quanto attiene i servizi alla persona e la qualità della vita, tanto che le Amministrazioni stanno ovviando alle criticità del passato anche attraverso la riqualificazione del tessuto urbano, la realizzazione di spazi per il tempo libero, lo sport, contestualmente ad una particolare attenzione per l'ambiente, il paesaggio e quanto residua delle risorse naturali. In quest'ottica, tutte le Amministrazioni hanno già

avviato/programmato interventi di riqualificazione degli spazi liberi lungo l'asta del Sangone, molti dei quali rivolti alla fruizione diretta da parte dei cittadini (parchi – aree attrezzate).

Trattandosi di interventi in prossimità di corsi d'acqua, sotto l'aspetto programmatico, gli strumenti di pianificazione e programmazione di pertinenza sono:

- il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) che individua tre fasce di pericolosità della dinamica fluviale, utili alla pianificazione al fine di ridurre al minimo i danni ai beni esposti al rischio idrogeologico e a salvaguardare l'incolumità delle persone: Fascia A – fascia di deflusso della piena, Fascia B – fascia di esondazione, Fascia C- fascia di esondazione per piene catastrofiche,. Le aree oggetto del presente intervento ricadono nelle Fasce B e C;
- il Piano di Tutela delle acque della Regione Piemonte. Gli interventi previsti sono coerenti con i seguenti obiettivi del Piano:
  - creazione di fasce fluviali vegetate continue con funzione di filtro rispetto agli inquinanti diffusi e di allontanamento della pressione delle attività agricole delle sponde;
  - interventi di miglioramento forestale in aree ripariali o retroripariali, o costituzione di formazioni arboreo arbustive planiziali in zona golenale.

Le aree di intervento, ubicate prevalentemente lungo le Aste fluviali e nelle aree ad essa adiacenti, sotto l'aspetto della disponibilità sono:

- in parte comunali
- in parte private, da acquistare, espropriare o eventualmente da assoggettare a servitù di passaggio
- in parte demaniali, per le quali dev'essere richiesta specifica concessione.

Trattandosi di interventi in parte in prossimità del corso d'acqua ed in parte in alveo dello stesso, sotto l'aspetto programmatico, gli strumenti di pianificazione e programmazione di riferimento sono di seguito riportati:

- per il Lotto 1
  - il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) che individua tre fasce di pericolosità della dinamica fluviale, utili alla pianificazione al fine di ridurre al minimo i danni ai beni esposti al rischio idrogeologico e a salvaguardare l'incolumità delle persone: Fascia A – fascia di deflusso della piena, Fascia B – fascia di esondazione, Fascia C- fascia di esondazione per piene catastrofiche;
  - il Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte;
  - il Piano Territoriale Regionale (PTR);
  - il Piano di Coordinamento della Provincia di Torino (PTC);
  - Lo Strumento di pianificazione Strategica Corona Verde
  - Piano d'Area del Parco Fluviale Po- Sangone
  - I Piani Regolatori Generali Comunali (PRGC)
  
- per il lotto 2
  - il Piano di Tutela Acque della Regione Piemonte (PTA) ;
  - lo *“Studio di fattibilità della sistemazione idraulica: dal Fiume Dora Riparia nel tratto da Oulx alla confluenza in Po”* e l'attività *“Analisi delle condizioni d'uso del suolo e caratterizzazione della componente naturale”* dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (2004). Tali studi ipotizzano delle possibili linee di intervento, alcune delle quali sono assimilabili alle categorie tipologiche d'intervento del PTA, a cui sono associati interventi di dettaglio che si propone di attuare per la realizzazione di progetti di sistemazione idraulica e interventi migliorativi dell'assetto ecologico, di seguito riportati in forma tabellare, come descritti nello studio stesso. Gli interventi sono stati ipotizzati all'interno dell'alveo inciso, nelle aree allagabili in piena (fascia B) nelle aree di frangia e transizione laterali.

## Tipologia di intervento

**progetto organico**

**lotto funzionale** (lotto 1 e lotto 2)

**componente di un complesso progettuale più ampio, ma senza autonomia funzionale**

### Note esplicative:

Gli interventi del LOTTO 1 prevedono la realizzazione di più progetti ognuno dei quali possiede una propria autonomia tecnico-funzionale (può essere compiutamente realizzato e fruito) ed è in grado di esplicitare i benefici attesi (fruizione pubblica per lo sport ed il tempo libero), indipendentemente dagli altri lotti previsti dal presente progetto e dagli interventi esistenti o programmati. Pertanto, il concetto di lotto funzionale vale sia per i singoli progetti rispetto all'insieme dell'intervento previsto, sia per l'intervento nel suo complesso, rispetto al sistema dei parchi e corridoi ecologici insistenti/previsti sul territorio.

Le azioni di monitoraggio del LOTTO 2, in quanto funzionali alla definizione dei futuri interventi a favore del miglioramento del corpo idrico e dell'ecosistema correlato costituiscono azioni sinergiche alle altre proposte ma in grado di manifestare effetti positivi ma autonomamente. Pertanto tale azione deve considerarsi lotto funzionale.

Gli interventi previsti nel LOTTO 1 sono:

- la realizzazione del Parco Alto nel Comune di Beinasco, che costituisce il naturale sviluppo in quota del corrispondente "Parco Basso" esistente, con l'allestimento di punti panoramici attrezzati con panchine e bacheche illustrative e realizzazione di circuito ciclo-pedonale;
- la riqualificazione dell'area adiacente al Parco Ilenia Giusti, in comune di Orbassano, in chiave naturalistica quale estensione dell'attuale Parco;
- le opere di completamento del parco esistente lungo la sponda del Sangone ed il suo ampliamento verso est (m<sup>2</sup> 4000) e la rinaturalizzazione delle fasce spondali del Sangonetto, in comune di Bruino.
- L'ampliamento del Parco "Corona Verde" in Comune di Rivalta, in chiave naturalistica quale estensione dell'attuale Parco;

Gli interventi previsti nel LOTTO 2 sono:

- la caratterizzazione degli ecosistemi fluviali, che interesserà il Torrente Sangone, il Torrente Chisola e il Rio Sangonetto, per conoscere le loro valenze naturalistiche, individuare i punti di eventuali alterazioni e monitorarne l'andamento negli anni. Successivamente alla caratterizzazione seguirà dunque un'attività di monitoraggio triennale che consentirà di valutare nel tempo l'evoluzione degli ecosistemi acquatici.

## Indicazioni relative ai soggetti coinvolti

Proponenti: Comuni di Bruino, Orbassano, Rivalta di Torino, Beinasco Piossasco e Volvera.

Promotori: ASSOT e PATTO TERRITORIALE ZONA OVEST DI TORINO - Comuni di Bruino, Orbassano, Rivalta di Torino, Beinasco Piossasco e Volvera.

Finanziatore: Regione Piemonte e Comuni di Bruino, Orbassano, Rivalta di Torino, Beinasco Piossasco e Volvera.

Realizzatori: Comuni di Bruino, Orbassano, Rivalta di Torino, Beinasco Piossasco e Volvera.

Proprietari: Comuni di Bruino, Orbassano, Rivalta di Torino, Beinasco Piossasco e Volvera. – Privati (per le aree assoggettate a servitù) – Demanio (per le aree di pertinenza)

Gestore: Comuni di Bruino, Orbassano, Rivalta di Torino, Beinasco Piossasco e Volvera.e/o Ente Parco Fluviale Po-Sangone

## Rapporti instaurati sul territorio con altri soggetti pubblici o privati

I Comuni di Bruino, Orbassano, Rivalta di Torino e Beinasco hanno rapporti consolidati:

- con l'ASSOT, in quanto agenzia per lo sviluppo del territorio a cui aderiscono;

- con l'Ente Parco Naturale del Po, in quanto l'Asta fluviale del Torrente Sangone per il tratto di interesse è compresa nel Parco Fluviale Po-Sangone;
- con T.R.M. S.p.A. inerenti le tematiche in oggetto, per quanto concerne le misure di compensazione del Termovalorizzatore del Gerbido.
- Con i soggetti che si occupano di didattica ambientale (Legambiente-scuole)

Soprattutto l'ampliamento del Parco Ilenia Giusti può sviluppare/consolidare i rapporti esistenti con le Associazioni Ambientaliste che nel parco attuale gestiscono un Centro di didattica/informazione ambientale. Lo stesso intervento può instaurare rapporti di collaborazione con i privati (singoli o associati) che attualmente coltivano gli orti abusivi presenti su parte dell'area, che dovranno essere regolamentati nell'ambito del più generale intervento di ampliamento del parco.

### **Coerenza dell'intervento con gli indirizzi di programmazione regionale**

Gli interventi previsti nel **lotto 1**, risultano coerenti con la programmazione regionale, provinciale e comunale ed in particolare con:

- il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI); le aree oggetto del presente intervento, per quanto di pertinenza del PAI, ricadono nelle Fasce B e C;
- il Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte. Gli interventi previsti sono coerenti con i seguenti obiettivi del Piano:
  - o creazione di fasce fluviali vegetate continue con funzione di filtro rispetto agli inquinanti diffusi e di allontanamento della pressione delle attività agricole delle sponde;
  - o interventi di miglioramento forestale in aree ripariali o retroripariali, o costituzione di formazioni arboreo arbustive planiziali in zona golenale.
- il Piano Territoriale Regionale (PTR) che individua e norma i caratteri socio-economici ed i caratteri territoriali e paesistici e definisce gli indirizzi di governo per le trasformazioni dell'attuale sistema regionale. In particolare, per quanto concerne il primo asse strategico "manutenzione del territorio" gli interventi sono coerenti con l'obiettivo di "miglioramento dell'uso e della gestione della risorsa idrica, tutela della biodiversità e miglioramento dei bilanci ambientali e di rivalorizzazione paesistico culturale del territorio" ed in particolare con le azioni 2.4 (2.4.2 – 2.4.5), 3.1 (3.1.1 - 3.1.2), 3.3 (3.3.2).
- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino (PTC), che si prefigge di sostenere la compatibilità tra l'ecosistema ambientale e naturale ed il sistema antropico, armonizzando la reciproca salvaguardia della tutela e valorizzazione del primo e di evoluzione del secondo, attraverso la corretta gestione delle risorse. Il Piano opera tra l'altro nei seguenti settori: ambiti di tutela e valorizzazione ambientale e aree nelle quali esistono o è opportuno istituire parchi o riserve naturali, aree ad elevata sensibilità ambientale, agricoltura, patrimonio forestale. In particolare gli interventi sono coerenti con gli obiettivi del PTC per quanto concerne "la realizzazione di un sistema soft di aree verdi (continuità verde), anche nelle pianure e valli di modesto pregio (aree non vincolate a parco o protette) assicurando continuità a fasce già in formazione (es. lungo i fiumi) e salvaguardando la varietà biologica vegetale e animale" (obiettivo 3) e "tutelare il paesaggio ed i suoi tratti distintivi, beni culturali, le caratteristiche di identità locale" (obiettivo 4). Per quanto concerne le aree agricole gli interventi sono coerenti ai seguenti obiettivi del PTC:
  - apporto reale dato dalla costituzione di ricchezze collettive quali il paesaggio, la fruibilità turistico-ricreative, la cultura.
  - L'attività agricola in funzione produttiva (anche se integrativa) e in funzione protettiva (tutela del territorio e del paesaggio agrario)
- lo strumento di pianificazione strategica "Corona Verde", che costituisce uno strumento per le politiche di riqualificazioni ambientali e di paesaggio nell'area metropolitana di Torino e propone una visione organica di riqualificazione territoriale che parte dagli spazi aperti di qualità paesistica ed ecologica per interessare i temi della ricostruzione della rete ecologica e della rete di fruizione sostenibile; gli interventi proposti in tale studio di fattibilità ricadono nella scheda di Corona Verde riguardante la "costituzione di un sistema di connessione ecologica lungo la Dora

Riparia”, ricadente nel quinto ambito “Asta Fluviale della dora Riparia”.

- i Piani Regolatori Generali Comunali (PRGC) che sono lo strumento che regola a livello comunale l'attività edificatoria e le modificazioni dello stato dei luoghi in generale e contiene le indicazioni sul possibile utilizzo o tutela delle porzioni del territorio cui si riferisce.

Per quanto riguarda la compatibilità degli interventi previsti nel lotto 2, con la programmazione regionale e provinciale, si fa riferimento al Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte, ragion per cui l'azione stessa risulta perfettamente compatibile con tale programmazione. Saranno realizzate indagini integrative rispetto al programma di monitoraggio previsto dal D.l.vo 152/06.

Riguardo il **Torrente Sangone**, gli interventi individuati dal Piano di Tutela Acque sono riconducibili alle seguenti categorie tipologiche, relativamente ai progetti operativi di riqualificazione/protezione fluviale (corsi d'acqua superficiali) / miglioramento assetto ecologico:

- interventi puntuali in alveo per la creazione di microhabitat diversificati e per il mantenimento della continuità idraulica (alveo inciso e sponde);
- rinaturalizzazione di difese spondali o di tratti in erosione;
- creazione di fasce fluviali vegetate continue con funzione di filtro rispetto agli inquinanti diffusi e di allontanamento della pressione delle attività agricole delle sponde;
- rinaturazione di aree golenali degradate (per es. aree estrattive o soggette ad altre pressioni antropiche);
- creazione di buffer-strips nelle aree golenali;
- interventi di miglioramento forestale in aree ripariali o retroripariali, o costituzione di formazioni arboreo arbustive planiziali in zona golenale;
- rinaturazione di cave sottofalda.

Riguardo il **Torrente Chisola**, gli interventi indicati dal Piano di Tutela Acque relativamente ai progetti operativi di riqualificazione criticità idrologico-ambientale di grado elevato, riguardano prioritariamente il miglioramento della qualità ambientale mediante la mitigazione dell'impatto di scarichi puntuali (le cui azioni sono ricondotte alla programmazione di ATO già in corso).

Riguardo il **Sangonetto**, non essendo citati interventi specifici di piano riguardo gli ecosistemi acquatici, risulta di prioritario interesse la conoscenza e la caratterizzazione ambientale del corso d'acqua che, secondo quanto descritto di seguito, verrà svolta mediante un'azione immateriale di caratterizzazione e monitoraggio dello stato di qualità degli ecosistemi acquatici.

Oltre ai macro-obiettivi di riqualificazione ambientale individuati dal PTA, vengono di seguito elencati gli interventi di riqualificazione previsti per il Torrente Sangone, dal progetto “Bacino del Sangone - Un progetto integrato per la tutela e la riqualificazione” in relazione alle criticità ambientali individuate dallo stesso progetto, citate in precedenza. Riprendendo le tipologie di criticità individuate dal progetto, nel tratto di torrente oggetto del PTI Metromontano, tali interventi riguardano:

- **Il recupero della qualità ambientale in relazione allo stato di qualità**, attuabile mediante:
  - risanamento delle aree industriali compromesse;
  - riorganizzazione sistema di collettamento e fognatura dei Comuni di Nichelino e Moncalieri;
  - eventuale ridefinizione delle procedure di autorizzazione e del programma di controlli ed interventi su comprensori industriali.
- **Il recupero della qualità ambientale in relazione all'idrologia**, attuabile mediante:
  - attuazione di un programma di verifica degli effettivi rilasci idrici a valle delle derivazioni;
  - incrementare le portate defluenti in alveo attraverso l'applicazione del rilascio del DMV a tutte le derivazioni in atto;
  - revisione dei prelievi assentiti anche in funzione degli effettivi fabbisogni irrigui aggiornati rispetto all'attuale situazione agricola della zona (vedi PTA della Regione Piemonte);
  - progettazione e redazione di un piano di gestione dei prelievi in funzione delle portate defluenti in alveo, misurate in corrispondenza di una stazione di misura predefinita;

- razionalizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica sotterranea ove esistano interferenze con il corso d'acqua, anche con l'eventuale definizione di procedure specifiche per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico al fine di favorire il risparmio idrico.
- **Il recupero della qualità ambientale in relazione alla funzionalità fluviale e alle criticità idrogeologiche**, attuabile mediante interventi e azioni che investono ambiti e competenze anche molto diversi tra loro, riassumibili in:
  - miglioramento dell'assetto ecologico anche con interventi di recupero della naturalità della fascia ripariale, in particolare nel tratto tutelato dal Piano d'Area del sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po (vedi PTA della Regione Piemonte – Norme di Area – Area Idrografica 10 – Sangone);
  - disciplina delle attività agricole con creazione di fasce tampone boscate perifluviali (da PTA della Regione Piemonte – Norme di Area - Area Idrografica 10 – Sangone);
  - rinaturalizzazione delle opere di difesa spondale e utilizzo nelle progettazioni future (ove possibile) delle tecniche di ingegneria naturalistica;
  - definizione di un programma di manutenzione ordinaria del tratto di pianura del corso d'acqua principale anche al fine di garantire il successo delle altre azioni intraprese;
  - studio di fattibilità per il ripristino di zone di divagazione del corso d'acqua che permettano la laminazione e/o l'espansione delle piene al fine di limitare l'effetto delle alluvioni nel tratto di pianura.
- **Il recupero della qualità ambientale in relazione alle aree degradate**. Per migliorare e mantenere l'efficienza e la stabilità del territorio e garantire maggiore efficacia alle misure di riduzione del rischio idrogeologico si può operare, in tale area, con programmi di manutenzione ordinaria da applicarsi sia sul corso d'acqua principale che sui rii minori ed il reticolo artificiale. La manutenzione inoltre garantirebbe nel tempo l'efficacia di altre azioni che potrebbero essere intraprese al fine del miglioramento della qualità ambientale del corso d'acqua in tale tratto così come suggerito dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte, tra cui:
  - interventi di ripristino e recupero della naturalità della fascia ripariale;
  - disciplina delle attività agricole con creazione di fasce tampone boscate perifluviali.

Pertanto anche gli interventi di caratterizzazione e monitoraggio qualità ecosistemi fluviali risultano del tutto coerenti con il contesto di riferimento.

Tutti gli interventi proposti (lotto 1-2) sono inoltre sostanzialmente coerenti con le previsioni di azione previste dal Masterplan del Fiume Po in fase di elaborazione da parte delle Autorità di Bacino.

## 1.2 INDIVIDUAZIONE DELLE EVENTUALI ALTERNATIVE PROGETTUALI

### **Elenco e caratteristiche delle alternative progettuali individuate**

Gli interventi del **lotto 1** previsti consistono nell'ampliamento/completamento di aree verdi attrezzate attraverso la rinaturalizzazione di aree agricole marginali o intercluse tra l'edificato e l'asta fluviale e pertanto, trattandosi di opere di completamento di lotti esistenti non hanno alternative di localizzazione e gestionali. Eventuali alternative dimensionali potrebbero essere prese in considerazione solamente per l'ampliamento del parco Ilenia Giusti, motivate, non già da inadeguata domanda di fruizione, ma dalla carenza di risorse finanziarie.

Eventuali alternative di carattere tecnico sono da definirsi in fase di progettazione.

Per quanto riguarda il **lotto 2** (monitoraggi) le eventuali alternative progettuali possono riguardare aspetti tecnici quali le stazioni di monitoraggio, la stagionalità degli stessi ed eventualmente i parametri e le metodiche, tutti elementi tecnici da definire puntualmente in fase di progettazione, mentre non si individuano strumenti differenti dal monitoraggio chimico-biologico per valutare e tener sotto controllo la qualità dell'ecosistema fluviale.

## 1.3 MODALITÀ DI GESTIONE DELL'OPERA

### Modello gestionale individuato

La gestione delle opere del **lotto 1** prevede la manutenzione ordinaria e straordinaria che, per la natura delle opere stesse non può che essere posta in capo al soggetto pubblico gestore (Comune/Ente Parco), che può operarla direttamente o delegarla a soggetti diversi: Aziende Agricole del territorio (D.Lgs 228 del 18/05/2001) o Associazioni volontarie (Legambiente, Guardie ecologiche volontarie ecc...).

La gestione dell'intervento del **lotto 2** (monitoraggi), avverrà presumibilmente attraverso l'affidamento di un incarico a un soggetto tecnicamente e scientificamente in grado di realizzare le attività previste.

Le modalità di svolgimento delle attività, prevedono una prima fase di caratterizzazione dei corsi d'acqua in oggetto, ed una seconda fase di monitoraggio di durata triennale per valutarne l'evoluzione.

Le attività saranno svolte attraverso il campionamento di comunità biologiche ampiamente utilizzate come bioindicatori della qualità ambientale. In particolare, si prevede di applicare indici sintetici di qualità previsti dalle normative ambientali vigenti e già utilizzati per le campagne di monitoraggio del reticolo idrico principale. Saranno campionati macroinvertebrati e pesci su stazioni rappresentative dei tratti fluviali allo studio, e sarà al contempo valutata la funzionalità fluviale applicando l'IFF (Indice di Funzionalità Fluviale), predisposto dall'ANPA. Per i macroinvertebrati sarà seguito il protocollo di campionamento previsto per l'applicazione dell'IBE (Indice Biotico Esteso). Per i pesci saranno effettuate stazioni di campionamento secondo la metodologia ufficiale, descrivendo le comunità ittiche presenti e lo status delle singole popolazioni.

La caratterizzazione e il successivo monitoraggio saranno realizzati secondo lo schema riportato nella seguente tabella.

Corsi d'acqua	criticità	azioni	modalità
Sangone	a. qualità biologica e chimica delle acque compromessa	a. caratterizzazione dello stato di qualità degli ecosistemi acquatici	a1. IBE (2/anno ogni 5 km) a2. IFF (1/anno tutto il tratto)
		b. monitoraggio annuale dello stato di qualità degli ecosistemi acquatici	a1. IBE (2/anno ogni 5 km) a2. IFF (1/anno tutto il tratto) a3. campionamenti ittici (1/anno in stazioni)
Sangonetto	a. qualità biologica e chimica delle acque compromessa	a. caratterizzazione dello stato di qualità degli ecosistemi acquatici	a1. IBE (2/anno ogni 5 km) a2. IFF (1/anno tutto il tratto) a3. campionamenti ittici (1/anno in stazioni)
		b. monitoraggio annuale dello stato di qualità degli ecosistemi acquatici	a1. IBE (2/anno ogni 5 km) a2. IFF (1/anno tutto il tratto) a3. campionamenti ittici (1/anno in stazioni)
Chisola	a. qualità biologica e chimica delle acque compromessa	a. caratterizzazione dello stato di qualità degli ecosistemi acquatici	a1. IBE (2/anno ogni 5 km) a2. IFF (1/anno tutto il tratto) a3. campionamenti ittici (1/anno in stazioni)
		b. monitoraggio annuale dello stato di qualità degli ecosistemi acquatici	a1. IBE (2/anno ogni 5 km) a2. IFF (1/anno tutto il tratto) a3. campionamenti ittici (1/anno in stazioni)

## 2. FATTIBILITÀ TECNICA

### 2.1 INDICAZIONI TECNICHE "DI BASE" ED ESPLORAZIONI PREPROGETTUALI

#### Descrizione tecnica dell'opera

##### INTERVENTI LOTTO 1:

- **PARCO ALTO – Comune di Beinasco:**

Superficie: 7,5 ha

Interventi previsti:

- Circuiti ciclo-pedonali;
- Grande prato aperto per le passeggiate ed il gioco;
- Aree a prato sistemate in piano per il gioco libero;
- Punti panoramici ed attrezzati per l'osservazione della sottostante valle del Sangone, della

- prospiciente pianura e dell'arco alpino;
  - Aree destinate al posizionamento di attrezzature per il gioco di bambini e ragazzi;
  - Collinetta da realizzare quale elemento schermante rispetto al rumore proveniente dall'autostrada Torino – Pinerolo, dotata di alberature
  - Campetti per il gioco della pallavolo, pallacanestro, del tennis
  - Campo da bocce
  - Parcheggi di attestamento al Parco
- **AMPLIAMENTO PARCO "ILENIA GIUSTI" – Comune di Orbassano:**  
 Superficie: 7 ha  
 Per quanto riguarda l'area lacustre per il tempo libero e la pesca sportiva adiacente il Parco Ilenia Giusti (prevista nel Dossier di candidatura) si ritiene non realizzabile a causa delle difficoltà di alimentazione idrica degli invasi previsti. Si propone la riqualificazione della stessa area in chiave naturalistica quale estensione dell'esistente Parco Ilenia Giusti.  
 Interventi previsti:
  - Aree attrezzate;
  - Impianto di alberi e arbusti.
- **AMPLIAMENTO PARCO "CORONA VERDE" – Comune di Rivalta**  
 Superficie: 3 ha  
 Interventi previsti:
  - Aree attrezzate;
  - Impianto di alberi e arbusti.
- **COMPLETAMENTO ED AMPLIAMENTO DEL PARCO ESISTENTE LUNGO LA SPONDA DEL SANGONE – Comune di Bruino:**  
 Superficie: 2,4 ha  
 Interventi previsti:
  - Impianto di arbusti da bacca, da fiore e piante da frutta selvatiche e antiche varietà
  - Aree attrezzate;
  - Pista ciclo pedonale;
  - Parcheggio di attestamento al Parco
- **RINATURALIZZAZIONE DELLE FASCE SPONDALI DEL SANGONETTO – Comune di Bruino:**  
 Superficie: 0,50 ha  
 Interventi previsti:
  - Riqualificazione delle sponde con vegetazione igrofila.

## **INTERVENTI LOTTO 2:**

Le modalità di svolgimento delle attività, prevedono una prima fase di caratterizzazione dei corsi d'acqua in oggetto, ed una seconda fase di monitoraggio di durata triennale per valutarne l'evoluzione.

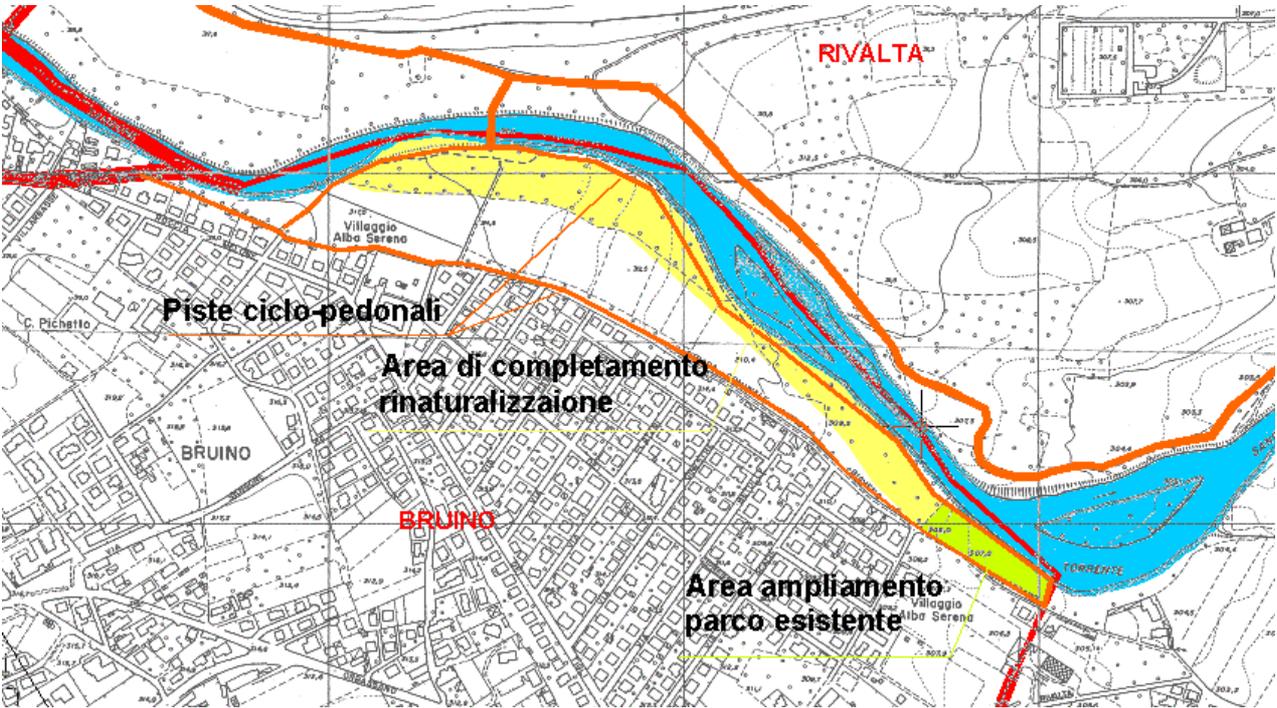
Le attività saranno svolte attraverso il campionamento di comunità biologiche ampiamente utilizzate come bioindicatori della qualità ambientale. In particolare, si prevede di applicare indici sintetici di qualità previsti dalle normative ambientali vigenti e già utilizzati per le campagne di monitoraggio del reticolo idrico principale. Saranno campionati macroinvertebrati e pesci su stazioni rappresentative dei tratti fluviali allo studio, e sarà al contempo valutata la funzionalità fluviale, applicando l'IFF (Indice di Funzionalità Fluviale), predisposto dall'ANPA. Per i macroinvertebrati sarà seguito il protocollo di campionamento previsto per l'applicazione dell'IBE (Indice Biotico Estesio). Per i pesci saranno effettuate stazioni di campionamento secondo la metodologia ufficiale, descrivendo le comunità ittiche presenti e lo status delle singole popolazioni.

La caratterizzazione e il successivo monitoraggio saranno realizzati secondo lo schema riportato al punto 1.3. Si noti come l'azione di caratterizzazione sul Torrente Sangone, non preveda i campionamenti ittici, che sono invece previsti nell'attività di monitoraggio. Ciò è dovuto al fatto che ad oggi il Torrente Sangone nel tratto in esame, è completamente asciutto per lunghi periodi dell'anno a cause delle numerose derivazioni idriche nel tratto a monte, oltre che per una predisposizione al verificarsi di scorrimento d'acqua in subalveo. Con l'attuazione della normativa sul DMV, entro dicembre 2008, tutte le derivazioni idriche dovranno attivare il rilascio della portata di rispetto prevista. Tutta la situazione così descritta ha portato alla scelta di rinviare i campionamenti ittici al momento in cui la portata di DMV consentirà la presenza costante di una minima portata idrica e, con essa, la presenza di pesci che potranno colonizzare il tratto giungendovi da monte o da valle.

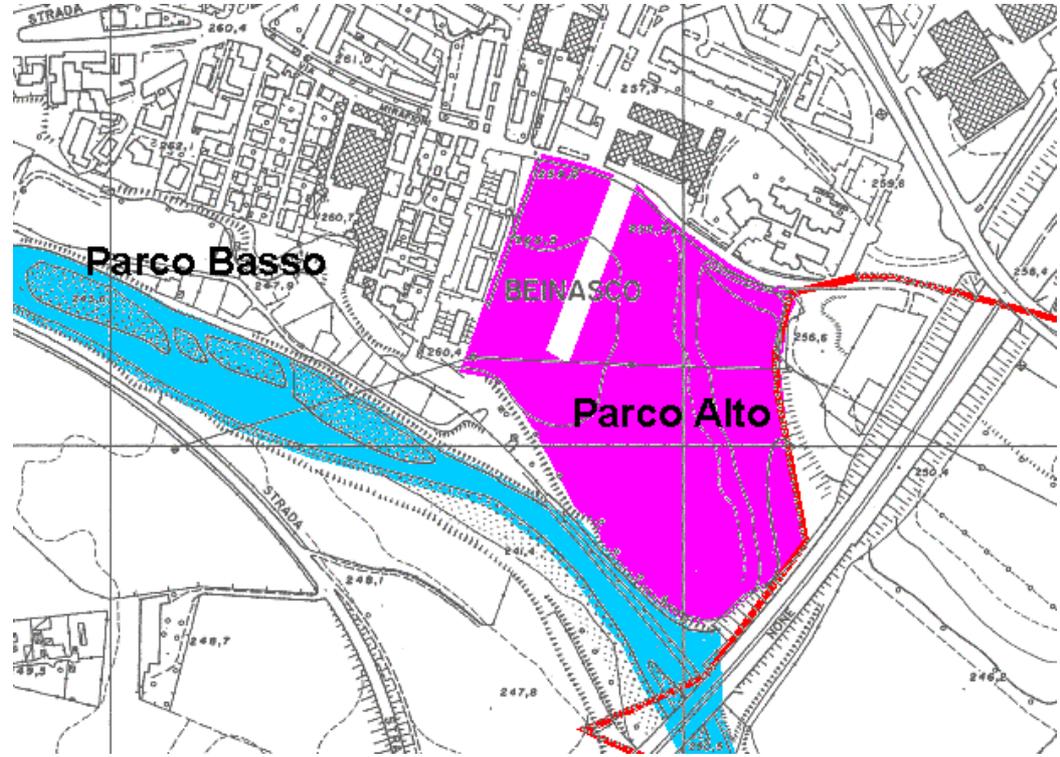
**Planimetrie esplicative**

**ASTA SANGONE**

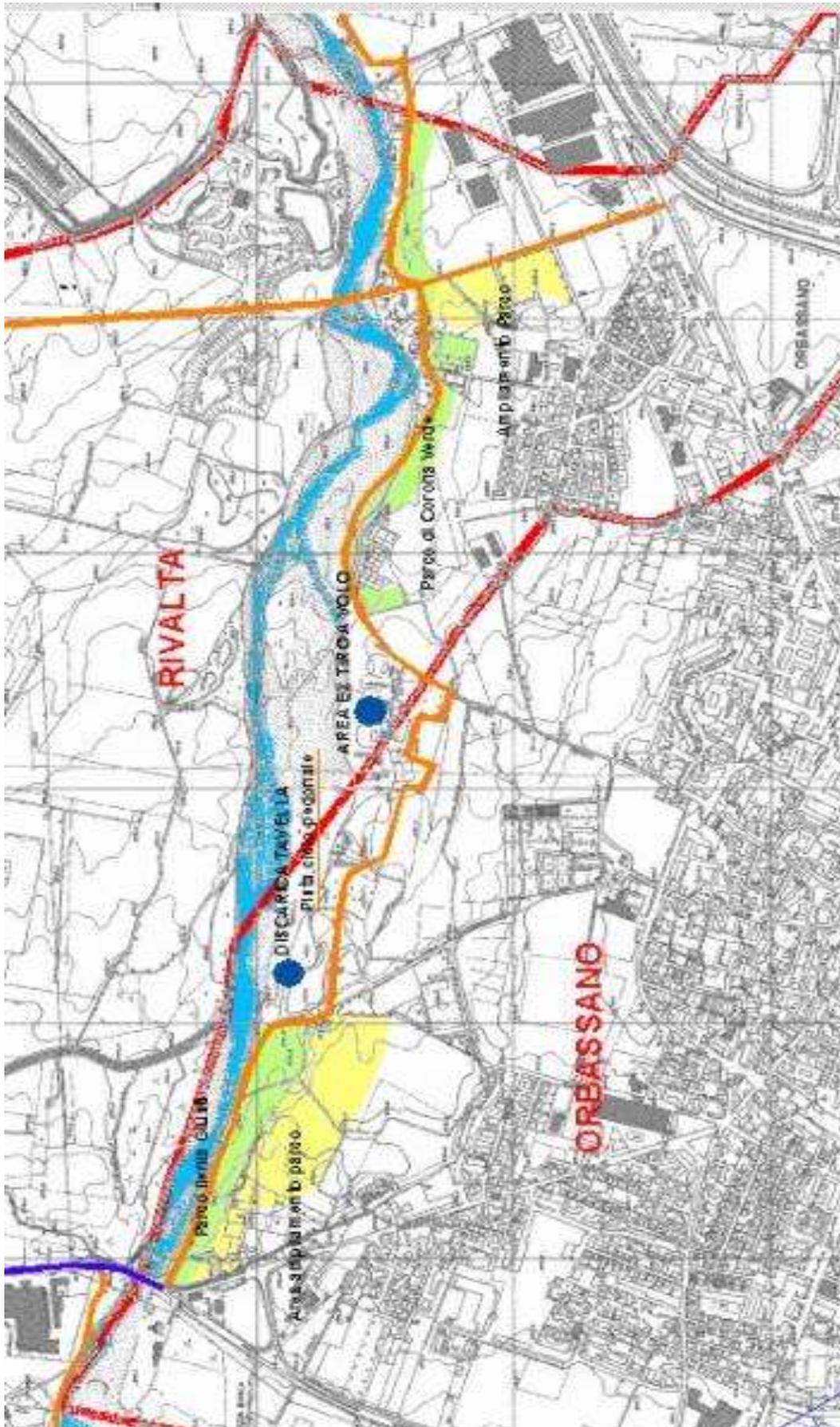
COMUNE DI BRUINO - Parco esistente ed area di ampliamento



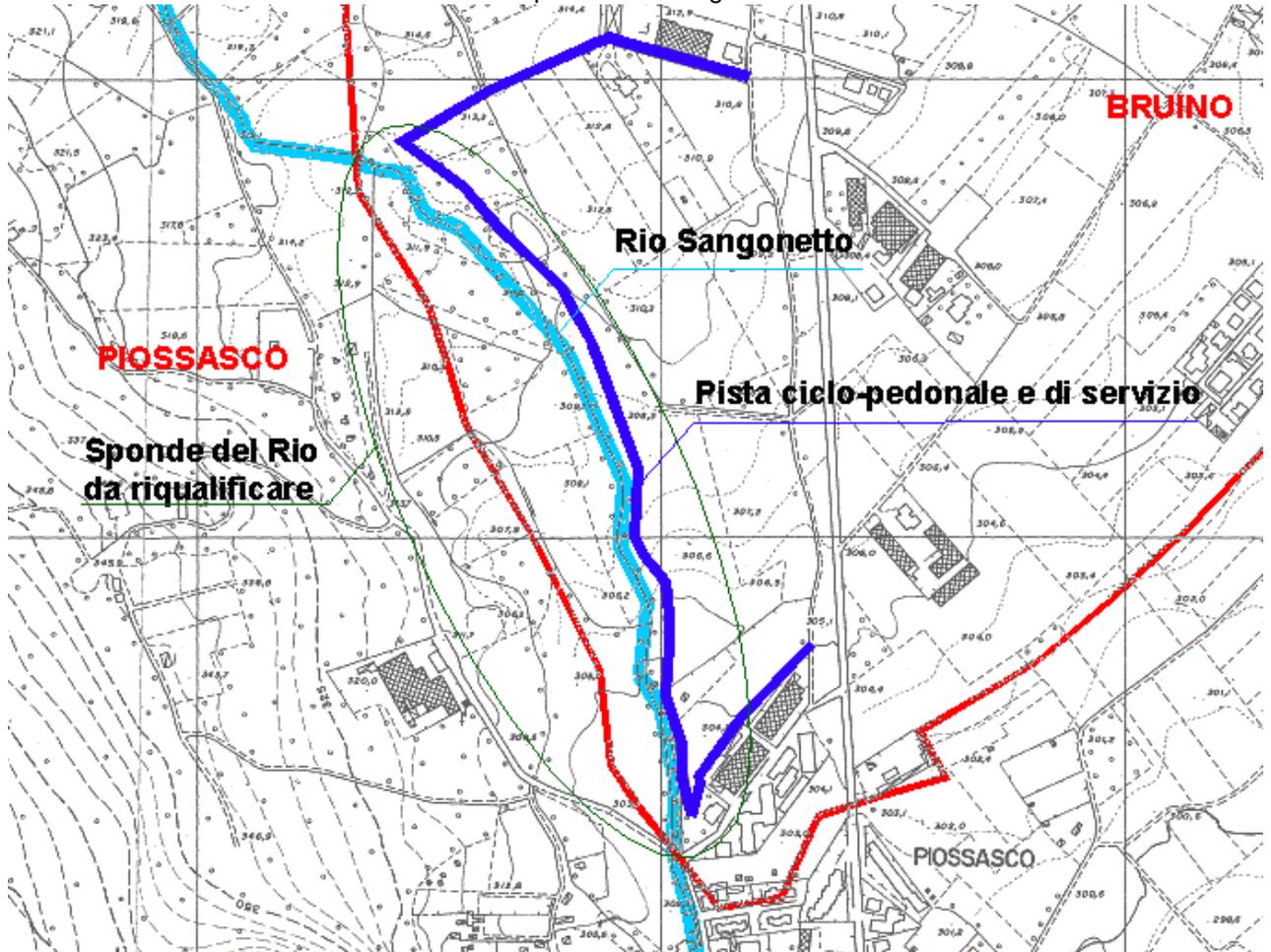
COMUNE DI BEINASCO - Parco Alto



COMUNI DI ORBASSANO E DI RIVALTA – Ampliamento “Parco Ilenia” e “Parco Corona Verde”



COMUNE DI BRUINO – Rinaturalizzazione sponde Rio Sangonetto



## Risultati attesi – output - in beni e servizi

I risultati attesi per il **lotto 1** consistono nel miglioramento ambientale e paesaggistico di aree comprese tra l'edificato ed il corso d'acqua e nell'incremento di superficie fruibile per il gioco, il tempo libero e la didattica ambientale. Gli output in beni consistono nel valore (ambientale) aggiunto delle aree riqualificate.

Gli output in servizi consistono nell'incremento di servizi alla persona.

I risultati e gli effetti attesi per gli interventi del **lotto 2**, in particolare per quanto attiene agli aspetti sociali, sono rappresentati dalla presa di coscienza dello stato ambientale dei corsi d'acqua. Inoltre, sulla base di eventuali evidenze di situazioni critiche, puntuali, potranno anche essere individuati attività ed interventi di risanamento e di riqualificazione ambientale.

## 2.2 STIMA PARAMETRICA DEL COSTO DI COSTRUZIONE E DI REALIZZAZIONE

### Quadro Economico Generale dell'intervento

#### RIPARTO COSTI DI COSTRUZIONE:

Comune Intervento	Lotto	Comune di Bruino	Comune di Rivalta	Comune di Orbassano	Comune di Piossasco	Comune di Volvera	Comune di Beinasco
Realizzazione del "Parco Alto"	Lotto 1	-----	-----	-----	-----	-----	€ 789.600,00
Realizzazione ampliamento "Parco Ilenia Giusti"		-----	-----	€ 514.944,00	-----	-----	-----
Realizzazione ampliamento "Parco Corona Verde"		-----	€ 200.256,00	-----	-----	-----	-----
Completamento ed ampliamento del parco esistente lungo la sponda del Sangone		€ 100.000,00	-----	-----	-----	-----	-----
Rinaturalizzazione delle sponde del Rio Sangonetto		€ 20.000,00	-----	-----	-----	-----	-----

Caratterizzazione e monitoraggio qualità ecosistema fluviale	Lotto 2	€15.000,00	€15.000,00	€15.000,00	€15.000,00	€15.000,00	€15.000,00
<b>TOTALE PER COMUNI</b>		€ <b>135.000,00</b>	€ <b>215.256,00</b>	€ <b>529.944,00</b>	€ <b>15.000</b>	€ <b>15.000</b>	€ <b>804.600,00</b>

**SCHEMA A - IMPORTO DEI LAVORI**

**INTERVENTO CODICE FS-SAN-1A**

**QUADRO ECONOMICO (art.17, DPR n° 554 del 21/12/1999)**

**a) Lavori a base d'asta**

- a1) lavori ed opere  
oneri per la sicurezza compresi nei prezzi e non soggetti a
- a2) ribasso
- a3) oneri per la sicurezza aggiuntivi non soggetti a ribasso

€	692.000,00
€	12.000,00
€	-
€	<b>704.000,00</b>
€	<b>704.000,00</b>

**a4) totale lavori a base d'asta**

**a5) totale importo appalto**

**b) Somme a disposizione della stazione appaltante**

- b1) lavori in economia
- b1bis) arredi
- b2) rilievi, accertamenti e indagini
- b3) allacciamenti ai pubblici servizi e opere di urbaniz.
- b4) imprevisti
- b5) acquisizione aree o immobili
- b6) accantonamento di cui all'art.133 D.Lgs. 163/06
- b7) spese tecniche per progettazione e D.LL.
- b8) spese per attività di consulenza, ecc
- b9-10) spese per pubblicità, gare, commissioni, ecc.
- b11) collaudo
- b12) IVA totale

-	
-	
€	18.360,00
€	2.000,00
€	29.796,00
€	603.800,00
€	6.120,00
€	48.960,00
€	6.120,00
€	2.500,00
€	7.344,00
€	285.800,00

(1)

€  
parziale 1.010.800,00

**Totale costo realizzazione**

€ <b>1.714.800,00</b>
--------------------------



Tutti gli interventi prevedono ove possibile l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e l'utilizzo di materiali ecocompatibili.

### **A. Verifica della compatibilità dell'opera con il quadro normativo in materia ambientale e della conformità rispetto agli strumenti di pianificazione di settore**

Attualmente il quadro normativo in materia ambientale si identifica sostanzialmente con il D.Lgs 152/06 così come modificato dal D.Lgs 18/01/2008 n.4. Per quanto di pertinenza gli interventi previsti risultano compatibili con le disposizioni in esso contenute.

### **B. Analisi dello stato attuale dell'ambiente**

Le aree oggetto di intervento (Parco Alto, Parco Corona Vede e parte dell'ampliamento "Parco Ilenia Giusti") ricadono in aree agricole. Per le aree poste in prossimità dell'edificato la qualità ambientale attuale può considerarsi solamente discreta a causa della pressione antropica che ne ha compromesso gli elementi di naturalità.

L'altra parte dell'ampliamento "Parco Ilenia Giusti" ricade in aree degradate da pregressa attività estrattiva, successivamente adibita a discarica di inerti e dalla presenza di orti urbani abusivi. La qualità ambientale di tali aree è pertanto scarsa in seguito alle alterazioni subite (area di discarica) e da causa degli usi impropri (orti abusivi).

Gli interventi sulle sponde del Sangonetto ricadono in aree agricole di discreta qualità ambientale solamente interessate dalle interferenze tipiche del sistema agricolo sugli elementi di naturalità.

### **C. Descrizione degli impatti dovuti all'opera e delle misure compensative da prevedersi**

Si precisa quanto segue:

- tutti gli interventi proposti sono orientati verso la promozione dello sviluppo sostenibile;
- non emergono problemi ambientali pertinenti agli interventi proposti;
- alcuni degli interventi proposti hanno rilevanza (sono coerenti) con la normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, ed in particolare per quanto attiene la salvaguardia degli ecosistemi naturali, della biodiversità e la protezione delle acque;
- tutti gli interventi, a regime, esplicheranno effetti positivi sull'ambiente. In fase di realizzazione, alcuni interventi potranno esplicitare effetti moderatamente negativi (disturbi – scadimento di qualità) su alcune componenti ambientali direttamente interessate; tali effetti saranno comunque sempre di breve durata e totalmente reversibili;
- gli interventi proposti non daranno origine ad effetti negativi cumulativi, in quanto distribuiti sul territorio e nel tempo;
- gli effetti negativi potenzialmente connessi con la realizzazione di alcuni interventi (fase di cantiere) saranno limitati all'immediato intorno dell'area interessata dalle opere e non interesseranno che i residenti presenti nelle immediate vicinanze (se presenti);

Pertanto, non si ritengono necessari interventi compensativi.

### **3.3 DESCRIZIONE SINTETICA DI EVENTUALI IMPATTI PAESAGGISTICI DOVUTI ALL'OPERA E MISURE COMPENSATIVE DA PRENDERSI**

#### **Verifica della compatibilità dell'opera con il quadro normativo in materia paesaggistica e della conformità rispetto agli strumenti di pianificazione di settore**

Attualmente il quadro normativo in materia paesaggistica si identifica sostanzialmente con il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i. Per quanto di pertinenza gli interventi previsti risultano compatibili con le disposizioni in esso contenute. Per gli interventi che ricadono nella fascia dei 150 m dei corsi d'acqua e comune per tutti quelli che ricadono in aree sottoposte ai vincoli di cui alla predetta norma si rende necessaria la specifica autorizzazione (Nulla Osta Paesaggistico).

#### **Descrizione sintetica dei principali elementi del paesaggio e dei beni culturali**

Per gli interventi che ricadono nella fascia dei 150 m dal Sangone, dal Sangonetto e dal Chisola:

- Asta fluviale del Sangone
- Asta del rio Sangonetto
- Asta del Chisola

**ASTA SANGONE**

COMUNE DI BRUINO - Completamento del parco esistente lungo la sponda del Sangone con il suo ampliamento verso est

Parco esistente ed area di ampliamento - Foto Aerea



Area di ampliamento verso est



COMUNE DI ORBASSANO - Ampliamento Parco "Ilenia Giusti"

Parco "Ilenia Giusti" ed ampliamento – Foto aerea



Parco "Ilenia Giusti" (attuale)



Area di ampliamento Parco "Ilenia Giusti":



COMUNE DI RIVALTA DI TORINO - Ampliamento Parco "Corona Verde"



Attuale Parco "Corona Verde"



COMUNE DI BEINASCO – Parco Alto (da realizzare)



Parco Basso



Area destinata al Parco Alto:



**ASTA SANGONETTO:**

COMUNE DI BRUINO - Rinaturalizzazione delle fasce spondali



## 4. SOSTENIBILITA' FINANZIARIA

### 4.1 BACINO DI UTENZA DELL'OPERA E DESCRIZIONE DELLA DOMANDA POTENZIALE

#### **Bacino di utenza dell'opera e descrizione della domanda potenziale**

Gli interventi del **lotto 1** hanno come obiettivo la fruizione ricreativa e per il tempo libero. Pertanto, il bacino di utenza può riguardare sia i Comuni direttamente interessati che l'intera area del sistema Dora-Sangone, collegata attraverso il completamento della rete di ciclopiste. Quindi, la domanda potenziale massima, teoricamente prevedibile, può essere stimata:

1. **domanda dai Comuni interessati dalle opere**

in prima approssimazione e senza considerarne la frequenza la domanda di fruizione è considerata pari al numero di residenti nel comune.

I dati ISTAT della popolazione residente al 1° Gennaio 2007 nei Comuni oggetto degli interventi sono:

- Bruino: 8.229 abitanti
- Orbassano: 21.857 abitanti
- Beinasco: 18.125 abitanti
- Rivalta di Torino: 17.565 abitanti

Pertanto la domanda potenziale è dell'ordine di 65.776 fruitori.

2. **domanda dai Comuni del Sistema Dora- Sangone:**

Per quanto riguarda la domanda di fruizione indotta dai Comuni del sistema essa sarà correlata a quella di fruizione delle ciclo-piste. In particolare questa quota di domanda potenziale può essere quantificata per difetto sulla base degli abitanti dei comuni del sistema Dora-Sangone.

Considerando che la popolazione di tali comuni è di circa 300.000 abitanti e considerando che essa usufruisca del sistema di piste ciclo-pedonali nella misura del 10%, l'ulteriore domanda potenziale è dell'ordine di 30.000 fruitori.

Quindi la domanda potenziale complessiva è pari a circa 95.776 fruitori di cui il 30 % generata dalla messa a sistema della rete ciclo- pedonale.

Ovviamente non è stimabile la domanda per l'intervento di rinaturalizzazione delle sponde del Sangonetto, non essendo prevista una fruizione diretta.

#### **Bacino di utenza dell'opera e descrizione dell'offerta potenziale**

Fermo restando quanto sopra esposto in merito al bacino di utenza, l'offerta potenziale consiste nelle aree verdi attrezzate attualmente presenti nei rispettivi comuni e quindi:

- Bruino: n. 26 per una superficie complessiva di m<sup>2</sup> 116.700
- Orbassano: n. 83 per una superficie complessiva di m<sup>2</sup> 270.441
- Beinasco: n. 18 per una superficie complessiva di m<sup>2</sup> 283.333
- Rivalta di Torino: 32 per una superficie complessiva di m<sup>2</sup> 250.000

Tale superficie dell'ordine di circa 92,05 ha se può risultare sufficiente a soddisfare la domanda locale (dei singoli Comuni oggetto degli interventi) è carente se rapportata alla domanda complessiva dal Sistema Dora – Sangone (95.776 fruitori).

## 4.2 STIMA DI MASSIMA DEI POTENZIALI UTENTI

### Bilancio domanda-offerta

Il numero di aree verdi attrezzate attualmente presenti nei rispettivi comuni è:

- Bruino: n. 26 per una superficie complessiva di m<sup>2</sup> 116.700
- Orbassano: n. 83 per una superficie complessiva di m<sup>2</sup> 270.441
- Beinasco: n. 18 per una superficie complessiva di m<sup>2</sup> 283.333
- Rivalta di Torino: 32 per una superficie complessiva di m<sup>2</sup> 250.000

per un superficie complessiva di 92,05 ha.

I dati ISTAT della popolazione residente al 1° Gennaio 2007 nei Comuni oggetto degli interventi sono:

- Bruino: 8.229 abitanti
- Orbassano: 21.857 abitanti
- Beinasco: 18.125 abitanti
- Rivalta di Torino: 17.565 abitanti

per un totale di 65.776 abitanti.

In assenza dell'opera, il rapporto medio superficie di aree verdi attrezzate/abitanti è di 13,99 derivante da:

- Bruino: 14,18 m<sup>2</sup>
- Orbassano: 14,92 m<sup>2</sup>
- Beinasco: 15,63 m<sup>2</sup>.
- Rivalta di Torino: 14,23 m<sup>2</sup>

Con la realizzazione dell'opera, il rapporto medio superficie di aree verdi attrezzate/abitanti è di 17,02, derivante da:

- Bruino: m<sup>2</sup> 17,10 (+ 20,60 %)
- Orbassano: m<sup>2</sup> 16,95 (+ 18,98 %)
- Beinasco: m<sup>2</sup> 19,77 (+ 23,91 %)
- Rivalta di Torino: m<sup>2</sup> 15,94 (+ 12,02 %)

Mettendo a sistema il territorio Dora/Sangone la domanda potenziale si incrementa di circa 30.000 unità (vedere punti precedente) che, senza la realizzazione delle nuove aree verdi, riduce il rapporto superficie di aree verdi attrezzate/abitanti da 9,61 a 11,69. Le nuove aree verdi pur non consentendo da sole di mantenere l'attuale rapporto migliorano sensibilmente l'offerta, che raggiunge valori ottimali (circa 30 m<sup>2</sup>/ abitante) considerando correttamente nel sistema anche le aree della Zona di Salvaguardia della Dora Riparia più prossime agli abitati (circa 1000 ha) e quindi con possibilità di fruizione analoga a quella delle aree verdi proposte.

Note: Da un analisi effettuata risulta che il rapporto superficie di aree verdi attrezzate/abitanti nel Comune di Torino è di 15,5m<sup>2</sup> (Fonte: ISTAT "indicatori ambientali urbani anni 2000/2001)

## Stima di massima dei potenziali utenti

I potenziali utenti coincidono con la domanda potenziale, pari a circa 95.776 fruitori di cui il 30 % generata dalla messa a sistema della rete ciclo- pedonale.

### 4.3 STIMA EVENTUALI ENTRATE E COSTI DI GESTIONE

Costi di investimento							
Comune Intervento	Lotto	Comune di Bruino	Comune di Rivalta	Comune di Orbassano	Comune di Piossasco	Comune di Volvera	Comune di Beinasco
Realizzazione del "Parco Alto"	Lotto 1	-----	-----	-----	-----	-----	€ 789.600,00
Realizzazione ampliamento "Parco Ilenia Giusti"		-----	-----	€ 514.944,00	-----	-----	-----
Realizzazione ampliamento "Parco Corona Verde"		-----	€ 200.256,00	-----	-----	-----	-----
Completamento ed ampliamento del parco esistente lungo la sponda del Sangone		€ 100.000,00	-----	-----	-----	-----	-----
Rinaturalizzazione e delle sponde del Rio Sangonetto		€ 20.000,00	-----	-----	-----	-----	-----
Caratterizzazione e monitoraggio qualità ecosistema fluviale	Lotto 2	€15.000,00	€15.000,00	€15.000,00	€15.000,00	€15.000,00	€15.000,00
TOTALE PER COMUNI		€ 135.000,00	€ 215.256,00	€ 529.944,00	€ 15.000	€ 15.000	€ 804.600,00

Costi di esercizio							
Comune Intervento	Lotto	Comune di Bruino	Comune di Rivalta	Comune di Orbassano	Comune di Piossasco	Comune di Volvera	Comune di Beinasco
Realizzazione del "Parco Alto"	Lotto 1	-----	-----	-----	-----	-----	€ 39.480,00
Realizzazione ampliamento "Parco Ilenia Giusti"		-----	-----	€ 25.747,20	-----	-----	-----
Realizzazione ampliamento "Parco Corona Verde"		-----	€ 10.012,80	-----	-----	-----	-----
Completamento		-----	-----	-----	-----	-----	-----

ed ampliamento del parco esistente lungo la sponda del Sangone		5.000,00					
Rinaturalizzazioni e delle sponde del Rio Sangonetto		€ 2.000,00	-----	-----	-----	-----	-----
Caratterizzazione e monitoraggio qualità ecosistema fluviale	Lotto 2	-----	-----	-----	-----	-----	-----
<b>TOTALE PER COMUNI</b>		€ <b>7.000,00</b>	€ <b>10.012,80</b>	€ <b>25.747,20</b>	-----	-----	€ <b>39.480,00</b>

### Eventuali rientri tariffari

La natura degli interventi non prevede rientri tariffari.

## 4.4 SOSTENIBILITA' DEI COSTI

### Piano di finanziamento

Premesso che è convincimento corrente ed esperienza consolidata, che gli spazi verdi e le infrastrutture di fruizione pubblica, anche se dispensatori di esternalità positive, ...vanno costruiti, gestiti e mantenuti e ciò comporta un onere economico di cui la collettività deve farsi carico; anche in questo caso, stante la natura degli interventi, i costi di investimento e quelli di esercizio non possono che essere posti a carico del soggetto pubblico realizzatore e gestore.

Pertanto, i costi di investimento devono essere posti in capo pro-quota alla Regione Piemonte (50%) ed ai comuni competenti per territorio (50%)

Per quanto attiene ai costi di esercizio, detti costi saranno posti in capo ai comuni competenti per territorio; e/o potranno essere presi in carico dall'Ente di Gestione, nell'ambito della gestione del territorio di competenza, salvo rivalsa sui comuni o su altre fonti di finanziamento che risulteranno dagli atti di gestione dell'area protetta.

Interventi	Regione Piemonte 50%	Comuni					
		Bruino	Rivalta	Orbassano	Piossasco	Volvera	Beinasco
<b>COSTI DI INVESTIMENTO</b>							
Realizzazione "Parco Alto"	€ 394.800	-----	-----	-----	-----	-----	€ 394.800,00
Realizzazione ampliamento "Parco Ilenia Giusti"	€ 257.472,00	-----	-----	€ 257.472,00	-----	-----	-----
Realizzazione ampliamento "Parco Corona Verde"	€ 100.128,00	-----	€ 100.128,00	-----	-----	-----	-----
Completamento ed ampliamento del Parco	€ 50.000,00	€ 50.000,00	-----	-----	-----	-----	-----

esistente lungo la sponda del Sangone								
Rinaturalizzazione delle sponde del Rio sangonetto	€ 10.000,00	€ 10.000,00	-----	-----	-----	-----	-----	-----
Caratterizzazione e monitoraggio qualità ecosistema fluviale	€ 45.000,00	€ 7.500,00	€ 7.500,00	€ 7.500,00	€ 7.500,00	€ 7.500,00	€ 7.500,00	€ 7.500,00
<b>COSTI DI ESERCIZIO</b>								
Realizzazione "Parco Alto"	-----	-----	-----	-----	-----	-----	€ 39.480,00	-----
Realizzazione ampliamento "Parco Ilenia Giusti"	-----	-----	-----	€ 25.747,20	-----	-----	-----	-----
Realizzazione ampliamento "Parco Corona Verde"	-----	-----	€ 10.012,80	-----	-----	-----	-----	-----
Completamento ed ampliamento del Parco esistente lungo la sponda del Sangone	-----	€ 5.000,00	-----	-----	-----	-----	-----	-----
Rinaturalizzazione delle sponde del Rio sangonetto	-----	2.000,00	-----	-----	-----	-----	-----	-----
Caratterizzazione e monitoraggio qualità ecosistema fluviale	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----
<b>TOTALE PER COMUNI</b>	-----	€ 74.500,00	€ 110.140,80	€ 290.719,20	€ 7.500,00	€ 7.500,00	€ 441.778,00	-----

## 5. CONVENIENZA ECONOMICO-SOCIALE

### 5.1 DESCRIZIONE DEI BENEFICI E DEI COSTI PER LA COLLETTIVITA' LEGATI ALL'OPERA

#### **Benefici "con" intervento**

##### **Lotto1**

Stante la natura delle opere, gli interventi generano solamente benefici esterni rivolti alla collettività ed a operatori economici presenti sul territorio, ma estranei alla realizzazione e gestione dell'intervento (dispensatori di servizi all'utenza).

Questi sono:

- incremento di superfici attrezzate per il tempo libero, lo svago e lo sport;
- eliminazione di aree degradate o potenzialmente degradabili in seguito ad abbandono;
- miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica in comprensori importanti, in quanto compresi tra l'edificato residenziale e l'asta fluviale;
- incremento della biodiversità;
- facilitazione della didattica ambientale (soprattutto per le scuole).

Considerando:

a) che l'area del Sangone, Sangonetto e Chisola sarà parte integrante del sistema Dora-Sangone;

b) un bacino di utenza potenziale per le funzioni ricreativa, ludica, sportiva, didattica e produttiva, almeno coincidente con i comuni i comuni compresi in questo sistema (ha 30.000), oltre alla fascia ovest di Torino

la domanda potenziale è prudenzialmente stimabile:

- per le funzioni ricreativa, ludica, sportiva nell'ordine di 30.000 fruitori potenziali (circa 10% della popolazione residente nel bacino di utenza);
- per la funzione didattica, nell'ordine di 10.000 fruitori potenziali (circa 25% della popolazione scolastica del bacino di utenza).

##### **Lotto 2**

I benefici connessi alla realizzazione degli interventi di monitoraggio sono principalmente di natura ambientale e didattico-informativa, in quanto finalizzati alla conoscenza del trend evolutivo della qualità degli ecosistemi fluviali e alla disponibilità di informazioni utilizzabili per programmare futuri interventi di riqualificazione per la didattica e l'informazione ambientale.

#### **Benefici "senza" intervento**

Senza intervento non si hanno benefici, né diretti, né indiretti.

#### **Costi "con" intervento**

L'unico costo finanziario conseguente all'intervento è dovuto alla perdita di produzione agricola su parte delle aree (superficie dell'ordine complessivo di circa 20 ha di cui attualmente parte incolta).

**Costi “senza”intervento**

Il costi senza intervento corrispondono al costo di investimento e di esercizio per la realizzazione di altre aree attrezzate, in grado di soddisfare la stessa domanda dell'utenza.

## 6. VERIFICA PROCEDURALE

### 6.1 DESCRIZIONE PUNTUALE DI TUTTI I VINCOLI CHE GRAVANO SULL'OPERA

#### Adempimenti tecnici, amministrativi e procedurali

I progetti previsti dal presente studio di fattibilità sono soggetti ai seguenti adempimenti:

1. autorizzazione comunale
2. acquisizione disponibilità delle aree non comunali:
  - 2.1 per le aree private: acquisto/esproprio/diritto di superficie
  - 2.2 per le aree demaniali: concessione demaniale
3. nulla osta paesaggistico (D. Lgs. n. 42/04 ), per le aree soggette

#### Interferenze con altri enti

Nessuna interferenza.

#### Partners istituzionali, gestionali e finanziari

Ente Parco Fluviale Po-Sangone

T.R.M. s.p.a. per quanto concerne le sinergie con le opere di compensazione del Termovalorizzatore del Gerbido.

#### Competenze tecniche e gestionali

La gestione degli interventi richiede le stesse competenze professionali già in possesso dei Comuni per la manutenzione generale.

### 6.2 DESCRIZIONE PUNTUALE DEI PASSAGGI NORMATIVI E PROCEDURALI CHE SI INTENDONO ATTUARE PER SUPERARE I VINCOLI INDICANDO I RELATIVI TEMPI

Passaggio normativo	Inizio	Fine
Autorizzazione comunale	60 gg	
Acquisizione aree	120 gg	
Nulla osta paesaggistico	90 gg	
Conferenza di servizi	60 gg	

### 6.3 CRONOPROGRAMMA DELLE SCADENZE TEMPORALI

#### Lotto 1

FASI	PERIODI*																						
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
IDONEITA' E DISPONIBILITA' AREA	■	■	■	■																			
STUDIO DI FATTIBILITA'																							
PROGETTO PRELIMINARE					■																		
PROGETTO DEFINITIVO/ESECUTIVO						■	■	■															
RICHIESTA AUTORIZZAZIONI									■	■	■												
APPALTO OPERE												■	■	■	■								
ESECUZIONE OPERE																■	■	■	■	■	■	■	
COLLAUDO																						■	
AVVIO ESERCIZIO/SERVIZIO																							■

\*indicare il periodo di riferimento (mese, trimestre, semestre, ecc.)

#### Lotto 2

Di seguito è riportata tempistica delle attività di caratterizzazione e di monitoraggio, valida per tutti e tre i corsi d'acqua.

Attività /Mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Aggiudicazioni	■	■										
caratterizzazione (1°anno)			■	■				■	■			
Attività /Mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
monitoraggio (2°-3°-4° anno)			■	■				■	■			



## Schema URB

PTI .....  
 Intervento codice ...:  
 Comune BEINASCO (TO):

## COMPATIBILITÀ URBANISTICA

L'intervento è assoggettato alle seguenti disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti ed operanti in salvaguardia:

**Piano Regolatore Generale o Variante (1):**

- Il Comune di Beinasco è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 45-7000 del 18/03/1996, pubblicato estratto sul bollettino ufficiale della regione Piemonte n. 17 del 24/04/1996 e successiva variante parziale approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 52 del 17 settembre 1999;
- Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 55 del 27/10/2003 è stato adottato il progetto definitivo della prima variante strutturale del Piano regolatore generale, approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 16-12869 del 7 giugno 2004, pubblicato estratto sul bollettino ufficiale della regione Piemonte n. 24 del 17 giugno 2004 ;
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 09/03/2006 "Variante semplificata al Piano Regolatore generale Comunale - articoli 10 e 19 del D.P.R. 327/2001- Progetto Definitivo - Parco del Sangone 1°- Determinazione di efficacia ai sensi del comma 4° dell'art. 19 del D.P.R. 327/2001
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 56 del 14/11/2007 "Area a parco del Sangone" che trova inserimento nel programma innovativo in ambito urbano "Contratti di quartiere II" e contestuale variante semplificata al Piano Regolatore Generale Comunale ( articoli 10 e 19 del D.P.R. 327/2001) Determinazione di efficacia ai sensi del comma 4° dell'art. 19 del D.P.R. 327/2001

**Area urbanistica in cui è compreso l'intervento (2): Aree a parco urbano e sovracomunale (F)**

Nelle aree a parco fluviale (F) di livello urbano e sovracomunale, pubblico o privato assoggettato ad uso pubblico o convenzionato è consentita la realizzazione di impianti sportivi, ricreativi e di svago.

In particolare sono consentite, oltre alla sistemazione delle aree, le destinazioni d'uso: TR (attività ricreative): aree a parco, giardino e gioco, attrezzature sportive, aree per svago, incontri, manifestazioni, spettacoli anche all'aperto, chioschi, bar e ristoranti.

Le attrezzature, inequivocabilmente di supporto e congruenti all'attività del parco, sempre comunque adeguate alle caratteristiche ambientali e infrastrutturali dovranno comunque garantire una caratterizzazione dell'area come parco attrezzato con funzione di filtro e possibilità di accesso al parco fluviale. L'insediamento delle attrezzature fisse deve rispettare i seguenti parametri massimi: indice di edificabilità territoriale 0,07 mq/mq; altezza massima mt 7,50.

**Prescrizioni derivanti da altri piani o programmi (3): L'area si trova all'interno del sistema**

regionale delle aree protette della fascia fluviale del Po – Tratto torinese – Area stralcio del torrente Sangone, ed è soggetta alle norme del Piano d'Area in area di TRASFORMAZIONE ORIENTATA.

**Prescrizioni derivanti da regolamenti comunali (4):**

**Vincoli e altre prescrizioni normative (5):**

- il territorio ricade in fascia di rispetto del Torrente Sangone, tutelata ai sensi dell'art.146 del T.U. beni culturali ed ambientali DLgs.490 del 29 ottobre 1999 e s.m. e i.;
- il territorio ricade in parte nella fascia di rispetto del tratto autostradale Torino-Pinerolo;
- in base alla zonizzazione ai sensi della circolare P.G.R. 8 maggio 1996 n. 7/LAP l'area ricade in classe II, nelle quali condizioni di moderata pericolosità geomorfologia possono essere agevolmente superate con modesti accorgimenti tecnici, invece, in prossimità del ciglio di scarpata, la porzione di territorio ricade in classe IIIB4, per la quale è necessario non compromettere la stabilità dei terreni sul margine del terrazzo;
- L'attuazione da parte dell'operatore pubblico è subordinata all'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio che attualmente è stato posto sul parco basso e parte del parco alto, nonché all'espletamento della procedura espropriativa per ottenere la titolarità delle aree;

**Contrassegnare la casella corrispondente per indicare se l'intervento è :**

<input checked="" type="checkbox"/>	<b>conforme</b>	alle disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti ed operanti in salvaguardia
<input type="checkbox"/>	<b>parzialmente conforme</b>	
<input type="checkbox"/>	<b>non conforme</b>	

In caso di non conformità indicare:

**Tipo di variante urbanistica necessaria (6):**

**Tempi previsti:**

**Data 10/06/2008**

**Firma del Responsabile dell'Ufficio Tecnico**

R. DIRIGENTE DELEGATO  
(Arch. Enrico SARTORIS)

*[Firma manoscritta]*



**NOTE**

- (1) indicare tipologia di strumento, gli estremi di approvazione o adozione: in caso di strumenti operanti in salvaguardia, condurre l'analisi di conformità rispetto ad entrambi;
- (2) indicare la destinazione di zona; in caso di più aree urbanistiche interessate descrivere le caratteristiche di ciascuna;
- (3) piani territoriali, piani di aree protette, piani di settore (Piano energetico ambientale regionale, strumenti di pianificazione di difesa del suolo, piani del traffico, etc.), che interagiscono (perché richiedono attuazione o perché immediatamente prevalenti) con il PRG; altri programmi integrati, "programmi complessi", strumenti urbanistici esecutivi adottati o approvati;
- (4) eventuali prescrizioni specifiche del regolamento edilizio, d'igiene, etc.;
- (5) vincoli che interagiscono con le prescrizioni del PRG (reti infrastrutturali esistenti o previste, fasce di rispetto, etc.), che comportano specifiche autorizzazioni (ad es. in materia di paesaggio, ambiente, difesa del suolo), vincoli di inedificabilità, espropriativi, usi civici, eventuali convenzioni in atto, etc.;
- (6) ad esempio: necessità di strumento urbanistico esecutivo in attuazione del PRG, altri tipi di variante (indicare gli estremi normativi), etc.

2

**Schema URB**

PTI .....  
 intervento codice **(COMPLETAMENTO E AMPLIAMENTO PARCO SANCOLE)**  
 Comune .... **BRUNO**.....

**COMPATIBILITÀ URBANISTICA**

L'intervento è assoggettato alle seguenti disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti od operanti in salvaguardia:

**Piano Regolatore Generale o Variante (1):** VARIANTE STRUTTURALE DEL P.R.G.C. APPROVATA CON D.G.R. N. 202116 DEL 7/3/06 e s.m.u.

**Area urbanistica in cui è compreso l'intervento (2):**  
FI-SANCOLE: AREE DESTINATE AD INSEDIAMENTI DI INTERESSE PUBBLICO O COLLETTIVO.

**Prescrizioni derivanti da altri piani o programmi (3):**

PIANO D'AREA TORRENTE SANCOLE E PIANO DI ASSETTO IDROLOGICO  
**Prescrizioni derivanti da regolamenti comunali (4):**

**Vincoli e altre prescrizioni normative (5):**  
FASCE DI RISPETTO "BALASSO": 150 M.

<b>Contrassegnare la casella corrispondente per indicare se l'intervento è:</b>		alle disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti od operanti in salvaguardia
<input checked="" type="checkbox"/>	conforme	
<input type="checkbox"/>	parzialmente conforme	
<input type="checkbox"/>	non conforme	

In caso di non conformità indicare:

**Tipo di variante urbanistica necessaria (6):**  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
**Tempi previsti:**  
 \_\_\_\_\_

**Data** 9.16.2008

**Firma del Responsabile dell'Ufficio Tecnico**

..... Blas Graziosi .....

**NOTE**

- (1) indicare tipologia di strumento, gli estremi di approvazione o adozione; in caso di strumenti operanti in salvaguardia, condurre l'analisi di conformità rispetto ad entrambi;
- (2) indicare la destinazione di zona; in caso di più aree urbanistiche interessate descrivere le caratteristiche di ciascuna;
- (3) piani territoriali, piani di aree protette, piani di settore (Piano energetico ambientale regionale, strumenti di pianificazione di difesa del suolo, piani del traffico, etc.), che interagiscono (perché richiedono attuazione o perché immediatamente prevalenti) con il PRG; altri programmi integrati, "programmi complessi", strumenti urbanistici esecutivi adottati o approvati;
- (4) eventuali prescrizioni specifiche del regolamento edilizio, d'igiene, etc.;
- (5) vincoli che interagiscono con le prescrizioni del PRG (reti infrastrutturali esistenti o previste, fasce di rispetto, etc.), che comportano specifiche autorizzazioni (ad es. in materia di paesaggio, ambiente, difesa del suolo), vincoli di inedificabilità, espropriativi, usi civili, eventuali convenzioni in atto, etc.;
- (6) ad esempio: necessità di strumento urbanistico esecutivo in attuazione del PRG, altri tipi di variante (indicare gli estremi normativi), etc.

Schema URB

PTI .....  
 Intervento codice (RINATURALIZZAZIONE SFONDE SUECOVETTO)  
 Comune ..... BRUNO .....

COMPATIBILITÀ URBANISTICA

L'intervento è assoggettato alle seguenti disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti od operanti in salvaguardia:

Piano Regolatore Generale o Variante (1): VARIANTE STRUTTURALE DEL P.R.G. APPROVATA CON D.G.R. N. 20-2116 del 3/2/05 c.a.m.l.

Area urbanistica in cui è compreso l'intervento (2):  
E - AREA AGRICOLA

Prescrizioni derivanti da altri piani o programmi (3):

Prescrizioni derivanti da regolamenti comunali (4):

Vincoli e altre prescrizioni normative (5):  
FASCIA DI RISPETTO: 100 M.

Contrassegnare la casella corrispondente per indicare se l'intervento è:		alle disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti od operanti in salvaguardia
<input checked="" type="checkbox"/>	conforme	
<input type="checkbox"/>	parzialmente conforme	
<input type="checkbox"/>	non conforme	

In caso di non conformità indicare:

Tipo di variante urbanistica necessaria (6):

Tempi previsti:

Data 9.6.2008

Firma del Responsabile dell'Ufficio Tecnico

[Firma]

NOTE

- (1) Indicare tipologia di strumento, gli estremi di approvazione o adozione; in caso di strumenti operanti in salvaguardia, condurre l'analisi di conformità rispetto ad entrambi;
- (2) Indicare la destinazione di zona; in caso di più aree urbanistiche interessate descrivere le caratteristiche di ciascuna;
- (3) piani territoriali, piani di area, norme, piani di settore (Piano anamorfico ambientale regionale, strumenti di pianificazione di difesa del suolo, piani del traffico, etc.), che interagiscono (perché richiedono attuazione o perché immediatamente prevalenti) con il PRG;
- (4) altri programmi integrati, "programmi complessi", strumenti urbanistici esecutivi adottati o approvati;
- (4) eventuali prescrizioni specifiche del regolamento edilizio, d'igiene, etc.;
- (5) vincoli che interagiscono con le prescrizioni del PRG (reti infrastrutturali esistenti o previste, fasce di rispetto, etc.), che comportano specifiche autorizzazioni (ad es. in materia di paesaggio, ambiente, difesa del suolo), vincoli di inedificabilità, espropriativi, usi civili, eventuali convenzioni in atto, etc.;
- (6) ad esempio: necessità di strumento urbanistico esecutivo in attuazione del PRG, altri tipi di variante (indicare gli estremi normativi), etc.

### Schema URB

PTI .....  
Intervento codice .....  
Comune **ORBASSANO** ..

### COMPATIBILITÀ URBANISTICA

L'intervento è assoggettato alle seguenti disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti od operanti in salvaguardia:

Piano Regolatore Generale o Variante (1): **PRG VIGENTE**  
**APPROVATO CON DGR 7110/1998 N. 14-25592**

Area urbanistica in cui è compreso l'intervento (2): **IG 14-3-2**  
**(SP8) servizi - attrezzature di interesse generale**

Prescrizioni derivanti da altri piani o programmi (3):

Prescrizioni derivanti da regolamenti comunali (4):

Vincoli e altre prescrizioni normative (5): **Spande Segrate (L. 15/01/95)**  
**- Piano Regionale Pa L. 65/95 PAI (Piano d'Atto Idrogeologico)**

<b>Contrassegnare la casella corrispondente per indicare se l'intervento è:</b>		alle disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti od operanti in salvaguardia
<input checked="" type="checkbox"/>	conforme	
<input type="checkbox"/>	parzialmente conforme	
<input type="checkbox"/>	non conforme	

In caso di non conformità indicare:  
Tipo di variante urbanistica necessaria (6):

Tempi previsti:

Data **4/5/08**

Firma del Responsabile dell'Ufficio Tecnico



- NOTE**
- (1) Indicare tipologia di strumento, gli estremi di approvazione o adozione; in caso di strumenti operanti in salvaguardia, condurre l'analisi di conformità rispetto ad entrambi;
  - (2) Indicare la destinazione di zona; in caso di più aree urbanistiche interessate descrivere le caratteristiche di ciascuna;
  - (3) piani territoriali, piani di aree protette, piani di settore (Piano energetico ambientale regionale, strumenti di pianificazione di difesa del suolo, piani del traffico, etc.), che interagiscono (perché richiedono attuazione o perché immediatamente prevalenti) con il PRG; altri programmi integrati, "programmi complessi", strumenti urbanistici esecutivi adottati o approvati;
  - (4) eventuali prescrizioni specifiche del regolamento edilizio, d'igiene, etc.;
  - (5) vincoli che interagiscono con le prescrizioni del PRG (reti infrastrutturali esistenti o previste, fasce di rispetto, etc.), che comportano specifiche autorizzazioni (ad es. in materia di paesaggio, ambiente, difesa del suolo), vincoli di inedificabilità, espropriativi, usi civici, eventuali convenzioni in atto, etc.;
  - (6) ad esempio: necessità di strumento urbanistico esecutivo in attuazione del PRG, altri tipi di variante (indicare gli estremi normativi), etc.

*• prima parte di competenza*